

COMUNE DI CORREGGIO
13 GIU. 2014
RICEVUTO

FACOR S.R.L.

Sede in CORREGGIO, VIALE SALTINI 67

Capitale sociale euro 52.000,00

interamente versato

Cod. Fiscale 01802480358

Iscritta al Registro delle Imprese di REGGIO EMILIA nr. 01802480358

Nr. R.E.A. 224906

Comune di Correggio



it.N.0007982 13/06/2014

2014 04.03/000001

04.03 Arrivo

Nota Integrativa al bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2013

redatta in forma ABBREVIATA

ai sensi dell'art. 2435-bis del Codice Civile

esercizio dal 01/01/2013 al 31/12/2013

**NOTA INTEGRATIVA DELLA SOCIETA'
FACOR S.R.L.**

BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2013
(Redatta in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis del codice civile)

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2013, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, codice civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio. Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis, ultimo comma.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO
Art. 2427, n. 1 Codice Civile

CRITERI DI VALUTAZIONE

Introduzione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del codice civile. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopracitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri/Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;

- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La struttura dello stato patrimoniale e del conto economico è la seguente:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico riflettono le disposizioni degli artt.2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del Codice Civile;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di stato patrimoniale e conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt.2424-bis e 2425-bis del Codice Civile;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

Al pari, ai sensi dell'art. 2435-bis comma 6 Codice civile, l'informativa di cui all'art. 2427 comma 1 n. 22-bis è limitata alle operazioni realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci e con i membri degli organi di amministrazione e controllo.

Ai sensi dell'art. 2435-bis comma 6 Codice civile, l'informativa di cui all'art. 2427 comma 1 n. 22-ter è limitata alla natura e all'obiettivo economico degli eventuali accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale.

La Nota integrativa contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Ci si è avvalsi inoltre della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis del Codice Civile in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428.

ATTIVO

B - IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori, e risultano evidenziate in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale ed ammontano, al netto dei fondi, a euro 6.527.

I costi pluriennali sono stati capitalizzati solo a condizione che potessero essere "recuperati" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a

svalutare l'immobilizzazione.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo in ogni caso non superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale.

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 272.670.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il criterio di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2013 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Tipologia Cespite	% Coefficiente d'ammortamento
Mobili e macchine d'ufficio	20
Impianti e mezzi di sollevamento	15
Edifici	3
Attrezzatura	15
Arredamento	15
Impianto allarme	30
Registratore di cassa	20

Non si evidenzia, per l'esercizio in esame, la necessità di operare svalutazioni ex-art. 2426, primo comma, n.3, codice civile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie risultano iscritte in bilancio per euro 300.393.

Crediti vs. Controllate, collegate, controllanti e altri

I criteri di valutazione adottati sono analoghi a quelli utilizzati nella classe "C.II". In questa voce sono iscritti crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze per euro 393.

Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. I titoli non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore. Sono iscritti per euro 300.000.

C – ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al costo "storico" di acquisto o di produzione, essendo tali valori non superiori al valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato rilevabile alla fine dell'esercizio.

Il totale delle rimanenze è riportato alla voce C.I. della sezione "attivo" dello stato patrimoniale per euro 269.113, più precisamente sono state valutate al costo di acquisto, ai sensi del c.1 n.9 dell'art.2426 C.C.

Crediti

Il totale dei crediti è evidenziato alla voce C.II. della sezione "attivo" dello stato patrimoniale per euro 137.186 . Sono stati valutati al valore di presunto realizzo.

Il valore dei crediti commerciali corrisponde al valore della differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze, ed incrementato della quota accantonata

nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 2.297.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale alla voce "C.IV.- Disponibilità liquide" per euro 313.292, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche ed alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

ALTRI CRITERI DI VALUTAZIONE

Ratei e risconti

Nella voce D."Ratei e risconti attivi", esposta nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale per complessivi euro 2.943 sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce E."Ratei e risconti passivi", esposta nella sezione "passivo" dello stato patrimoniale per complessive euro 35.903 sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

In tali voci sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

Altri Crediti e Debiti

Gli altri crediti e debiti di bilancio sono evidenziati al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto

L'accantonamento per trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R. maturata, ai sensi dell'art. 2120 codice civile, successivamente al 1º gennaio 2001, così come previsto dall'art.11, comma 4, del D.Lgs. n.47/2000, e risulta evidenziato alla voce C. della sezione "passivo" dello stato patrimoniale per euro 154.882.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri" accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui

data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati. Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio. In particolare sono stati istituiti fondi per manutenzione e ripristino beni dell'azienda ricevuta in affitto.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite di beni sono stati iscritti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni, considerate le clausole contrattuali di fornitura.

I proventi per le prestazioni di servizi sono stati invece iscritti solo al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con l'apposita "comunicazione" inviata al cliente.

I proventi di natura finanziaria sono stati, infine, iscritti in base alla competenza economico-temporale.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza e rappresentano le imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

MISURA E MOTIVAZIONI DELLE RIDUZIONI DI VALORE APPLICATE ALLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Art. 2427, n. 3-bis Codice Civile

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali e immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Art. 2427, n. 4 Codice Civile

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio alle voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale sono riportate nei seguenti prospetti:

Attivo

Voce	Val. Iniziale	Incrementi	Decrementi	Val. Finale
Immob. immateriali	7.264	1.200	1.937	6.527

Immob. Materiali	39.665	250.137	17.132	272.670
Immob. Finanziarie	300.393		0	300.393
Rimanenze	269.327		214	269.113
Crediti v/Clienti	10.122	5.680		15.802
Crediti Tributari	54.550		71	54.479
Crediti v/Altri	90.251		22.715	67.536
Partecipazioni		0		
Disponibilità Liquide	223.208	90.084		313.292
Ratei e Risconti	3.159	2.943	3.159	2.943

Passivo

Voce	Val. Iniziale	Incrementi	Decrementi	Val. Finale
Patrimonio Netto	172.237	241.822		414.059
F.do rischi e oneri	15.275	19.991		35.266
Tratt. Fine Rapporto	134.546	20.336		154.882
Debiti v/Banche	0	0		0
Debiti v/altre Finanz.	0	0		0
Debiti v/Fornitori	459.383		44.907	414.476
Debiti Tributari	54.819	31.755		86.574
Altri debiti	123.438	38.156		161.594
Debiti es. oltre l'eserc	0			
Ratei e Risconti	38.241	35.903	38.241	35.903

**PARTECIPAZIONI (DIRETTE O TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIE) IN
IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE**

Art. 2427, n. 5 Codice Civile

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate o collegate.

**AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A
CINQUE ANNI E DEI DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI,
CON SPECIFICA INDICAZIONE DELLA NATURA DELLE GARANZIE,
RIPARTIZIONE DEI CREDITI E DEBITI PER AREA GEOGRAFICA**

Art. 2427, n. 6 Codice Civile

Non esistono crediti aventi durata residua superiore a cinque anni. Non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

**EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLE VARIAZIONI NEI CAMBI
VALUTARI VERIFICATESI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Art. 2427, n. 6-bis Codice Civile

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevate variazioni nei cambi valutari tali da ingenerare effetti significativi sulle attività e passività in valuta.

OPERAZIONI DI COMPRAVENDITA CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE

Art. 2427, n. 6-ter Codice Civile

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

ANALITICA INDICAZIONE DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Art. 2427, n. 7-bis Codice Civile

La composizione del Patrimonio Netto, la disponibilità delle riserve per operazioni sul capitale, la distribuibilità delle riserve, nonché le utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi, sono riassunte nei prospetti.

Patrimonio Netto: prospetto delle variazioni intervenute nell'esercizio

Patrimonio netto	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Utile/perdita d'esercizio	Consistenza finale
-Capitale Sociale	52.000				52.000
- Riserva rivalut.					204.149
-Riserva legale	14.073				14.073
-Altre riserve	50.747	55.417	-18.000		88.164
-Ut/perdita d'esercizio	55.417	-55.417		55.673	55.673
- Tot.Patrimonio Netto	172.237	0	-18.000	55.673	414.059

- Distribuibilità e disponibilità delle poste di patrimonio netto

Voci	Importo	Possibilità di Utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzaz. dei 3 es. precedenti	
				Cop. perdite	Altre
Capitale Sociale	52.000	----			
Riserva rivalutaz	204.149	A/B/C	204.149		
Riserva Legale	10.400	A/B	10.400		0
Riserva Utili	88.164	A/B/C	88.164		77.000

- A Per aumento di capitale; - B Per copertura perdite; - C Per distribuzione ai soci

Al solo fine di consentire la quadratura del Conto Economico, può essere stata inserita nell'ambito della gestione straordinaria, una differenza positiva da arrotondamento.

**AMMONTARE DEGLI ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ESERCIZIO AI
VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE
DISTINTAMENTE PER OGNI VOCE**
Art. 2427, n. 8 Codice Civile

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

**AMMONTARE DEI PROVENTI DA PARTECIPAZIONE
DIVERSI DAI DIVIDENDI**
Art. 2427, n. 11 Codice Civile

Non risultano iscritti in bilancio proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15, codice civile, diversi dai dividendi.

**CORRISPETTIVI SPETTANTI PER REVISIONE LEGALE, ALTRI SERVIZI DI
VERIFICA, CONSULENZA FISCALE E SERVIZI DIVERSI**
Art. 2427, n. 16-bis Codice Civile

Non risultano iscritti in bilancio corrispettivi corrisposti al revisore legale in quanto la società non è tenuta alla sua nomina.

**AZIONI DI GODIMENTO, OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI IN AZIONI,
TITOLI O VALORI SIMILI EMESSI DALLA SOCIETA'**
Art. 2427, n. 18 Codice Civile

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori simili.

**NUMERO E CARATTERISTICHE DEGLI ALTRI STRUMENTI
FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETA'**
Art. 2427, n. 19 Codice Civile

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

**FINANZIAMENTI EFFETTUATI DAI SOCI ALLA SOCIETA' CON SEPARATA
INDICAZIONE DI QUELLI CON CLAUSOLA DI POSTERGAZIONE**
Art. 2427, n. 19-bis Codice Civile

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

PATRIMONI DESTINATI A UNO SPECIFICO AFFARE
Art. 2427, n. 20 Codice Civile

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

FINANZIAMENTI DESTINATI A UNO SPECIFICO AFFARE

Art. 2427, n. 21 Codice Civile

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA CHE COMPORTANO IL TRASFERIMENTO AL LOCATARIO DELLA PARTE PREVALENTE DEI RISCHI E DEI BENEFICI INERENTI AI BENI CHE NE COSTITUISCONO OGGETTO

Art. 2427, n. 22 Codice Civile

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

Artt. 2435-bis, co. 6 e 2427, n. 22-bis Codice Civile

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

NATURA E OBIETTIVO ECONOMICO DI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Artt. 2435-bis, co. 6 e 2427, n. 22-ter Codice Civile

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale dotati dei requisiti richiesti dal comma 6 dell'art 2435-bis C.C. e dal punto 22-ter dell'art. 2427 C.C..

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI O QUOTE PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE ANCHE INDIRETTAMENTE E ACQUISTATE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Art. 2435-bis co. 7 e Art. 2428 co. 3 nn. 3, 4 Codice Civile

Si precisa che la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti e nel corso dell'esercizio non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

DATI RICHIESTI DA ALTRE NORME IN AGGIUNTA A QUELLI RICHIESTI DALL'ART. 2427 Codice Civile

Oltre a quanto previsto dai punti 1) e 2) dell'art. 2427 C.C. si riportano alcune informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

INFORMAZIONI SULLE SOCIETA' O ENTI CHE ESERCITANO ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (art. 2497-bis del Codice civile)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

INFORMAZIONI RELATIVE AL VALORE EQUO "FAIR VALUE" DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (art. 2427-bis comma 1, n.1 del Codice Civile)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE ISCRITTE A UN VALORE SUPERIORE AL "FAIR VALUE" (art. 2427-bis comma 1, n.2 del C.C.)

Non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

PROSPETTO E INFORMAZIONI SULLE RIVALUTAZIONI

La società, in deroga all'art. 2426 del codice civile e ad ogni altra disposizione di legge vigente in materia, si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 1, co. 140 e ss. della L. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), di rivalutare i beni come in dettaglio esposto nei prospetti di riepilogo che seguono.

Come previsto dal combinato disposto dei commi 140 e 141 della richiamata legge 147/2013, la rivalutazione è stata eseguita nel presente bilancio con riferimento ai beni risultanti dal bilancio di esercizio in corso al 31/12/2012 .

La rivalutazione dei beni riproposta nella legge di stabilità 2014 individua, come è già stato per le precedenti rivalutazioni, il profilo oggettivo dei beni potenzialmente rivalutabili, distinguendoli in due categorie:

1. beni materiali e immateriali con esclusione di quelli alla cui produzione e al cui scambio è diretta l'attività di impresa;
2. partecipazioni in società controllate e collegate costituenti immobilizzazioni.

Pertanto, la rivalutazione in commento non ha riguardato, ne gli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività d'impresa, ne le immobilizzazioni immateriali non qualificabili come beni, come ad esempio i costi pluriennali o avviamento o le partecipazioni che non sono di controllo o collegamento ovvero quelle che, pur

rientrando nei parametri dell'art. 2359 c.c., non sono iscritte quali immobilizzazioni. Nel rivalutare i beni si è tenuto presente che la norma impone l'obbligo di rivalutare per "categorie omogenee", ossia rivalutando tutti i beni appartenenti alla medesima categoria.

Per stabilire l'appartenenza alle categorie omogenee dei beni si è fatto riferimento ai seguenti criteri:

Tipologia di bene	Criteri di determinazione delle categorie omogenee
Beni immobili	Unica categoria: immobili strumentali per destinazione

La legge fissa il limite massimo della rivalutazione nei "valori effettivamente attribuibili ai beni con riferimento alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, all'effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché ai valori correnti; pertanto, alla luce di tale preceitto, la rivalutazione è stata effettuata senza portare all'iscrizione in bilancio di valori "inattendibili", ossia superiori al valore economico dei beni per i quali è stata utilizzata. Nella fattispecie, ai fini dell'individuazione del valore economico costituente il limite massimo della rivalutazione, si è fatto ricorso al criterio del valore di mercato, basato sui valori desumibili direttamente dal mercato.

Relativamente al metodo di rivalutazione, si è scelto di utilizzare il metodo che vede la rivalutazione del solo costo storico.

Si precisa inoltre che per ottenere il riconoscimento fiscale del maggior valore derivante dalla rivalutazione dei beni, è necessario procedere al versamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'Irap nella misura stabilita dalla legge (16% beni ammortizzabili e 12% per quelli non ammortizzabili).

Tuttavia, nonostante il pagamento della suddetta imposta sostitutiva, la rivalutazione sarà riconosciuta ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap a decorrere dal terzo esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita, ossia a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il rinvio degli effetti fiscali della rivalutazione comporta la gestione di un "doppio binario" tra valori civili e valori fiscali dei cespiti rivalutati.

Le motivazioni che hanno indotto l'intestata società a rivalutare il proprio bene sono che l'immobile è stato preventivamente oggetto di un contratto di leasing, acquistato al temine di detto contratto. Pertanto il valore di acquisto espresso in bilancio era oggettivamente sottostimato rispetto al valore reale, essendo corrispondente unicamente al prezzo del riscatto del contratto di leasing. Con la rivalutazione si è data evidenza del valore reale, almeno presunto dell'immobile.

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio, i beni della società risultano essere stati oggetto delle rivalutazioni riepilogate nel seguente prospetto:

	Terreni	Fabbricati	Altri beni	Partecipazio ni	TOTALE

Costo storico	1.741	6.966	0	0	8.706
Rival. L. 147/13	0	243.035	0	0	0
Totale Rival.	1.741	250.000	0	0	251.741

In particolare, sono stati rivalutati i fabbricati con i seguenti:

Criterio di rivalutazione

Il criterio di rivalutazione utilizzato è stato quello del valore di mercato.

E' stato scelto il criterio del valore di mercato perché quello considerato il più aderente alla realtà.

Metodo di rivalutazione

E' stato applicato il metodo di rivalutazione del solo costo storico, così che il valore in bilancio sia perfettamente aderente al valore dell'immobile.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COMPORTANTI RESPONSABILITÀ ILLIMITATA

AI sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, del Codice Civile, si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

DETERMINAZIONE IMPOSTE A CARICO DELL'ESERCIZIO

I debiti verso l'Erario per IRES e IRAP dell'esercizio sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontari relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2013, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 55.673 interamente alla riserva straordinaria, in quanto la riserva legale ha già raggiunto il quinto del capitale sociale a norma dell'art. 2430 del C.C.

CORREGGIO li, 30 marzo 2014

L'amministratore Unico

SPAGGIARI AIMONE